

Ristoratore subisce un furto e lancia l'appello ai due ladri «Costituitevi e vi assumo»

di Chiara Marasca

Uno dei gestori del bistrot in Galleria: «Pronto a offrire loro 1.400 euro»

NAPOLI «Sì, certo, la rabbia c'è, ma voglio prevalga un altro sentimento. Ognuno deve fare la sua parte per costruire un messaggio positivo, e oggi questo è quello che mi sento di fare». Offrire un lavoro a chi l'ha derubato. Una reazione tanto inusuale quanto esemplare. Antonio Visconti è, con il socio Gennaro Pelliccia, titolare di due locali tra piazza Trieste e Trento e la Galleria Umberto I, nel cuore di Napoli.

La scorsa notte due persone hanno scassinato la saracinesca del suo bistrò «Funè Fucina Cafè», una delle due è entrata e ha portato via 2.500 euro in contanti. Rubando, apparentemente, due volte: ai proprietari e anche al suo complice che lo aspettava all'esterno. «La cosa che più mi ha lasciato perplesso», racconta Visconti, che ha appena lasciato il commissariato di polizia dove è andato a denunciare il furto subito, «è che stando alle immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza si vede che uno dei due malviventi si è infilato le banconote tra gli slip per fregare il suo complice. Con lui, ha condiviso solo i pochi soldi che c'erano nel pezzo di cassa che ha portato



Assalto
La telecamera interna del locale riprende le fasi del furto

via, circa 50 o 60 euro. Insomma, se è andata così non è una bella cosa...». Una bella cosa, invece, hanno deciso di farla i due ristoratori: «Siamo disposti a offrire un lavoro a questi ragazzi se intendono cambiare vita. Stamattina, vedendo quello che era successo, ci abbiamo pensato un momento su e abbiamo contattato il deputato Francesco Emilio Borrelli per lanciare

un appello attraverso i suoi social. Vorremmo far loro comprendere che lavorando onestamente potrebbero guadagnare di più che con questi furtarelli. Quindi che si facciano avanti e si costituiscano. Se vogliono cambiare vita avranno uno stipendio di 1.400 euro netti al mese», dice Visconti. Uno slancio da padre? «I miei figli sono ancora piccoli; però, sì, ho pensato

Il tribunale civile

Vitalizio per Gianluca vittima innocente dei clan

A quasi 14 anni dall'istanza presentata al ministero dell'Interno per vedersi riconosciuti i benefici di legge in seguito all'uccisione del figlio, Nunzia Rizzo, madre di Gianluca Cimminiello, vittima innocente di camorra il 2 febbraio del 2010 a Secondigliano, ha finalmente vinto la battaglia per ottenere un vitalizio così come riconosciuto dalla normativa a tutela delle vittime innocenti della criminalità organizzata. A sbloccare la sua situazione è stata la sentenza della Corte Costituzionale, la 122 del 4 luglio scorso. Tuttavia, Susy Cimminiello, sorella di Gianluca, non si sente soddisfatta. «La sentenza del giudice — dice — premia la tenacia dei familiari, speriamo che questa decisione serva al Viminale a rispondere in modo obiettivo, da oggi in poi, ai familiari delle vittime innocenti della criminalità organizzata, mettendo da parte quei pregiudizi sui luoghi a forte presenza di organizzazioni delinquenziali dove non tutti sono affiliati o collusi. Alla Colosimo (presidente dell'Antimafia, ndr) ho parlato della sentenza del giudice e le ho chiesto di intervenire per mettere fine una volta per tutta a questa storia, anche per le altre vittime che ancora attendono di vedere riconosciuti i propri diritti».

che magari sono solo ragazzi e meritano un'altra opportunità. Chissà se si faranno avanti, loro o qualcuno che li conosce. Ovviamente noi contatteremo le forze dell'ordine, è giusto che paghino. Però potrebbe aprirsi per loro un'opportunità concreta di vita. Napoli sta cambiando in meglio, abbiamo un debito con la città e vogliamo fare la nostra parte».

Il locale nel quale la notte scorsa sono entrati i ladri è aperto dal 2020. Un anno prima davanti all'altro bistrò, quello di piazza Trieste e Trento, bande di camorra ingaggiarono una sparatoria causando terrore e danni. Non è dunque la prima volta che i due soci si trovano davanti il volto criminale della città. Ma questo, oggi, non ha spento il loro ottimismo.

«I delinquenti si fregano anche tra di loro mentre le vittime delle loro azioni — commenta Borrelli, che ha reso nota la vicenda sui suoi canali social — invece di disperarsi e covare sentimenti d'odio, gli offrono anche delle opportunità. Certo ci sarebbero tanti ragazzi e padri di famiglia che non hanno mai rubato o commesso illeciti e che meriterebbero una chance, ma se esistono imprenditori disposti ad assumere chi vuol redimersi, che ben vengano. Serve, lo diciamo da anni, un maggiore controllo del territorio e più agenti. Non tutti gli imprenditori possono far fronte ai danni subiti e permettersi anche di voler educare i malviventi alla legalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Ho realizzato il mio sogno imprenditoriale”

Imma, imprenditrice digitale

Imma sviluppa nuovi contenuti immersivi e coinvolgenti per scuole e studenti attraverso simulatori e mixed reality.

Con NextGenerationEU, l'Italia riceve oltre 194 miliardi di euro dall'Unione europea che sono stati investiti, tra le altre cose, per sostenere e far crescere l'imprenditoria femminile italiana.

next-generation-eu.europa.eu

**NEXT
GEN
EU**